

Ladri mutato parere, prefero le Vanghe, colle quali *cuncta hori illius spatia, quæ inculta fuerant, coluerunt*. Truovasi ancora il nome di *Vanga* presso i Bollandisti nella Vita di San Felice al dì 14. di Gennaio, come osservò il Vossio, il qual poscia poco avvertitamente chiamò *Ligonem*. Di tale strumento abbiamo la figura in un Marmo del Cemeterio di Callisto, spettante a un certo Leone, Rustico de' primi Secoli della Chiesa, presso il Fabretti pag. 574. delle Iscriz. Potrebbe anche cercarsi, onde sia venuto il nome di *Gramola*, strumento di legno adoperato per rompere e mondare il Lino e la Canepa, e per affinare la Pasta. Nella Dissertaz. XXIV. troverai *Linum Gramulatum*, o *Gramulatum*. Niun vestigio di tal vocabolo ho saputo rinvenire nelle Lingue Greca, Latina, Franzese, e Germanica. Ciò, che ne dice il Menagio scrivendo, *Forse viene a Terere Latino*, può solamente far ridere, se si considera la strana scala da lui adoperata, cioè *Tero*, *Terimo*, *Terimum*, *Terimum*, *Rimum*, *Rimum*, *Ramula*, *Ramola*; *Gramola*. Forse in alcuna delle antiche Lingue Settentrionali, se ne troverà qualche origine. Carlo Magno Augusto nel suo Capitolare delle Ville Tom. 1. pag. 337. dell' edizione Baluziana, annoverando *Uensilia* (la qual parola viene malamente interpretata dalla Glossa nella *l. eos qui Uensilia ff. de Decurionibus*, prendendola per significar cose spettanti al cibo e alla bevanda, siccome ancora dal Budeo alla *l. 2. de Nundinis*, quando è certo che vuol dire gli strumenti, de' quali si servono i Rustici, gli Artefici, ed altre persone per far le loro fatture) riferendo, disse, gli Uensili rusticali delle sue Ville, fra gli altri nomina *Andedos*, *catenas*, *Cramaculos*, *secures*, *terebras* &c. Parimente *Gramacula* si legge nel Compendio delle cose Fiscali, pubblicato dall' Eccardo. Lo stesso a me sembra *Cramacula*, e *Gramacula*. Ma il Du-Cange pensa, che tal nome significhi *la Catena del fuoco*, o sia *Cremasteres focarios*: opinione approvata dal medesimo Eccardo. Nelle antiche Chiose Fiorentine da esso Eccardo date alla luce, *Cramacula* è spiegata in Tedesco *Habala*. E nelle Chiose Fuldensi *Cramailles habla*. Potrà meglio giudicar della voce *Cramacula*, chi intende l' antica Lingua Tedesca.

DEGNA eziandio della curiosità de' gli Eruditi è l'origine delle parole *Cavolo* e *Verza*. La prima si truova usata da' Romani, Toscani, e Napoletani, e tal nome viene dal Latino *Caulis*, la qual voce tuttochè significhi il Torzo, o, per meglio dire, Gambo de' gli erbaggi, pure con singolare uso denota la *Brassica* de' Latini. Ne abbiamo esempj in Orazio, Plinio, e Marziale. Però da esso *Caulis* è nato il *Cavolo* Italiano, il Germanico *Khol*, e il Franzese *Chou*. Ma onde viene *Caolo Capuccio*? I Modenesi tali erbaggi, come differenti dalla *Brassica* o *Verza*, chiamano *Capucci*. Pensarono alcuni derivato questo nome da *Brassica Capitata*, perchè si assomiglia in certa maniera al capo de' gli uomini.